Anno 48.° - N. 115

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 26 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra sui due Oceani

La fuga degli stranieri

NEW YORK, 25. — *Si ha da Veracruz. E' giunto un treno di profughi coll'incaricato d'affari britannico e altre persone in maggioranza donne e fanciulli nord-americani. Fu prescritto a tutti di non uscire la sera dopo le 7.30. I nordamericani sono padroni di tutta la città essi arrestarono da due a tre cento persone, ma ne rilasciarono in gran numero.*

WASHINTON, 25. — *I rappresentanti sostituzionalisti ebbero una conferenza con Bryan, in seguito alla quale inviarono un radiotelegramma al generale Caranza invitandolo a rimanere neutrale*

I federali messicani cominciarono a fare fuoco contro Laredo devastando e incendiando Nuovo Laredo. Il consolato degli Stati Uniti fu incendiato.

Saccheggi e incendi

MESSICO, 25. — *A mezzanotte la folla saccheggiò le gioiellerie appartenente ad un cittadino nordamericano; la polizia assistette un saccheggio senza intervenire. I protetti inglesi, francesi e tedeschi nel Messico sono pronti a riunirsi al primo avviso in certi punti che saranno approvvigionati in modo da poter resistere ad un assedio.*

Il governo fece linceziare tutti gli impiegati nordamericani nelle ferrovie messicane; i soli treni che circolano sono sotto la sorveglianza del governo.

NEW YORK, 25. — *I federali messicani fecero saltare colla dinamite lUfficio doganale, il teatro, l'ufficio postale, il municipio e un mulino di Nuovo Laredo, incendiando poi vari quartieri nord americani scaglionati sulla frontiera tirarono contro i federali di un treno che procedeva lungo il fiume spjararono senza distinzione contro tutti gli americani che vedevano sull'altra sponda.*

WASHINGTON, 25 — *Il conraminaglio Fletcher comunica che i nordamericani ebbero finora a Veracruz diciasette morti e settanta feriti. Si afferma che le perdite messicane furono 125 morti e 195 feriti.*

I volontari americani

WASHINGTON, 25. — *Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno approvato il bill detto dell'esercito volontario il quale autorizza la chiamata alle armi della guardia nazionale e dell'esercito federale.*

La statua di Washington rovesciata

WERACRUZ, 25. *Si afferma che il figlio Huerta si trovava alla testa dei dimostranti che rovesciarono la statua di Washington a Messico e che fu egli stesso che attaccò la corda che servi a rovesciarla. Sette nordamericani e un inglese furono arrestati in treno dai federali. Si dice che i nordamericani saranno probabilmente giustiziati.*

Carranza arrestato da Villa?

NEW YORK, 25. — Un dispaccio da Alburquerque dice che, secondo notizie ricevute dall'Amminstrazione delle Ferovie, il generale Villa ha arrestato ed inprigionato il generale Carranza.

Un altro dispaccio pure da Alburquerque smentisce tuttavia tale arresto

Un telegramma da Browsville, al confine fra Messico e Stati Uniti, dice che al quartiere generale dei ribelli a Matamoros si annuncia che i rivoluzionari si sono impadroniti di Monterey, dopo un combattimento durato cinque giorni.

WASHINGTON, 25. — I rappresentanti dei costituzionalisti ebbero una conferenza con Bryan, in seguito alla quale inviarono un telegramma al generale Caranza, invitandolo a rimanere neutrale.

Il segretario di Stato Bryan, annunzia che tutti i consoli nor-americani al Messico posono partire, se lo desideran. Nessuna distinzione è fatta per quelli che si trovano nei territori occupati dai federali e quelli che si trovanonei territori nelle mani dei costituzionalisti.

Le potenze europee non si incaricano!

LONDRA, 25. — Una nota ufficiosa dell'*Agenzia Reuter* dice che nulla è noto a Londra circa la dichiarazione pubblicata da alcuni giornali che fra parecchie Potenze vi sia stato uno scambio di idee circa l'attitudine da adottare di fronte al blocco americano della costa del Messico

Si fa notare a questo proposito che il Governo degli Stati Uniti ha specialmente negato di essere in guerra col Messico Mancando, quindi una formale notificazione di blocco, si ritiene oltremodo improbabile che gli americani intralcino il libero traffico delle marine mercantili straniere.

La guerra o la pace?

WASHINGTON 25 — *Tanto il presidente Wilson che il ministro Bram hanno dichiarato che la pace continui son assai maggiori che non quelle dello scoppio della guerra, ma la grande massa del popolo americano è di parere contrario. L'impressione generale è che il meglio che possa succedere per gli Stati Uniti è che il generale Vood a capo delle truppe si affretti ad avanzarsi fino a Città del Messico per abbattere il Governo di Huerta a instaurarvi un regime d'ordine e di civiltà.*

Strascichi clamorosi al processo "Perseveranza" - Todeschini

L'intervista dell' "Avanti" smentita

MILANO 25.

La stampa aveva ritenuto chiuso il processo per la querela Todeschini - «Perseveranza», mentre si apriva il nuovo processo davanti alla Corte d'onore che deve portare il giudizio definitivo sulla condotta dell'on. Todeschini. Poteva qualche giornale socialista continuare per conto suo negli apprezzamenti della prima fase di questa vertenza; era nel suo diritto, diremo meglio nel suo costume di ridurre ad interpretazione soggettiva gli incidenti sin qui svolti all'udienza del Tribunale.

E l'«Avanti» non ha mancato di farlo, avvalendosi della competenza altrettanto superiore quanto unilaterale dell'avvocato di Parte Civile, ossia del patrocinatore dell'on. Todeschini.

La «Sera» di Milano commentando il fatto scrive:

Fin qui tutto per il meglio per la volgarizzazione della prima fase... Nè ci ha formalizzato lo sfogo brutale del medesimo giornale contro il deputato nazionalista on. Foscari per una apostrofe da questo lanciata in pieno Consiglio Comunale di Venezia all'indirizzo dell'on. Todeschini.

Piuttosto ha fermato la nostra attenzione — confessiamo anzi di aver letto con stupore sull'«Avanti», malgrado ormai alla meraviglia disavvezzi e refrattarii — una intervista col Presidente della Terza Sezione del nostro Tribunale, cav. avvocato Gustavo Maestri. Questo magistrato avrebbe dichiarato apprezzamenti sulla portata del processo svoltosi al Tribunale, sulla posizione in cui vengono a trovarsi rispettivamente la *Perseveranza* e l'on. Todeschini, facendo di questo deputato una aperta apologia ed azzardando la tesi temeraria che il processo della «Perseveranza» non sia affatto finito e che il processo sia anzi al punto di prima....

Non riportiamo gli apprezzamenti attribuiti al magistrato, perchè della loro serietà e fondamento non ci cale, mentre ci preme la quistione pregiudiziale; se cioè un magistrato cosciente del proprio dovere e della propria missione abbia mai facoltà di trascendere fuori dell'aula giudiziaria a chiose su un processo svoltosi sotto la sua direzione e responsabilità e composto per sua intercessione concorde alla iniziativa notoria di un autorevole deputato socialista.

Perciò, sulle prime ci apparve incredibile quell'intervista malgrado il redattore giudiziario de'll«Avanti» suffragasse la veridictà del suo resoconto colle testimonianze di cinque colleghi di altri giornali cittadini. Abbiamo perciò atteso ulteriori chiarimenti sull'incredibile intervista. Infatti stamattina l'«Avanti» stesso inseriva le dichiarazioni dei redattori giudiziari del «Corriere della Sera» e della «Sera». Il signor Lasagna del «Corriere» non era presente al colloquio; l'avvocato Zamboni della «Sera» era a tale distanza da non udire la conservazione, alla quale non partecipò affatto.

Viceversa l'avvocato Gonzales, rappresentante della Parte Civile nel processo Todeschini-«Perseveranza» non esita a dire che quanto l'«Avanti» ha pubblicato risponde a verità perchè il cons. Maestri sostanzialmente ha fatto anche a lui le medesime dichiarazioni.

Ci consterebbe che altri redattori giudiziari sieno realmente stati testimoni della conversazione e soltanto facciano riserve sulla completa esattezza del relativo resoconto.

Ieri mattina prendeva la parola anche la «Perseveranza», la quale in un impeto di legittimo sdegno, così prorompeva:

«Leggiamo nell'«Avanti» di ieri una pretesa intervista col presidente della terza Sezione del nostro Tribunale, cav. avv. Gustavo Maestri, nella quale si tende a far passare quel magistrato per un imbecille od un disonesto.

«Noi fino a prova contraria rifiutiamo di credere all'autenticità di quella intervista nonchè degli apprezzamenti in essa contenuti.

Attilio Fontana — Gian Galeazzo Arrivabene».

Veramente, anche noi a mente fredda, pur facendo astrazione dalla vertenza Todeschini-«Perseveranza» troviamo enorme che un magistrato si abbandoni a simili sfoghi, calpestando la prudenza e il prestigio dell'alto ufficio di giustizia e di imparzialità che ricopre.

Epperò, sempre nella speranza di una smentita, che pure già aveva troppo tardato, abbiamo mandato persone a ricercare il cons. Maestri.

aM questi è stato irreperibile, nè consta, malgrado un secondo invito, che comunque abbia rivelato l'intimazione della «Perseveranza».

*

Oggi finalmente il cav. Maestri ha parlato. Il «Corriere della Sera» scrive:

«La pubblicazione dell'«Avanti» suscitò naturalmente le proteste della «Perseveranza», la quale invocò una smentita dal cav. Maestri. Senonchè, a quanto è noto e ci ripetè lo stesso cav. Maestri, non è consentito ai magistrati nè di concedere interviste, nè di fare rettifiche alle pubblicazioni dei giornali senza il permesso dei superiori. Nel frattempo, però, alcuni fra i resocontisti giudiziari citati dall'«Avanti» come presenti alla intervista, per loro conto smentirono di averci assistito.

«Poichè anche il resocontista del «Corriere» era citato dall'«Avanti», egli, prima di mandare a questo giornale la rettifica, ebbe occasione di parlare col magistrato in questione, che la mattina stessa della pubblicazione del foglio socialista, riconosciuto che il resocontista del «Corriere» nòn era presente faceva allo stesso queste testuali dichiarazioni:

«Io non ha fatto apprezzamenti di sorta sulla situazione reciproca delle parti nelle causa penale Todeschini-«Perseveranza». Invece, in un colloquio occasionale e non in una intervista che ebbi negli ambulatori del Tribunale con alcuni giornalisti, ho espresso semplicemente l'avviso che la vertenza fra l'on. Todeschini e la *Perseveranza* non può ritenersi esaurita neppure nei riguardi della «Perseveranza», come del resto risulta dal testo del compromesso in cui le parti dichiararono che, sentendo il disagio di offrire la prova ciascuna del proprio asserto, deferivano ad una Corte d'onore la vertenza per una più ampia indagine sul fatto attribuito all'on. Todeschini».

«Questo e nient'altro il cav. Maestri ci affermò di avere detto in quel colloquio smentendo di avere motivato la sua affermazione con apprezzamenti di sorta sulla situazione delle parti in causa. E questo, visto che la polemica non accenna a finire, abbiamo creduto nostro dovere di pubblicare».

La gita degli italiani in Spagna

Le accoglienze che avranno a Madrid

BARCELLONA, 25. — Gli escursionisti italiani sono partiti con treno speciale per Saragozza, salutati alla stazione dal rappresentante del governatore, dal sindaco, da tutto il Consiglio comunale, dal vice-console d'Italia e dalla colonia italiana al grido di: Viva l'Italia! Viva la Spagna! (Stefani).

MADRID, 25. — Ecco il programma definitivo dei festeggiamenti in onore degli escursionisti italiani, durante il loro soggiorno a Madrid.

Sabato, 25, sera: arrivo a Madrid. Domenica mattina: visita alla Reale Armeria; pomeriggio: corrida di tori; sera: riproduzione di una caratteristica festa spagnuola in onore degli ospiti italiani.

La festa promette di riuscire brillantissima. La Principessa Pio di Savoia e la contessa Bonin de Longare sono state incaricate della distribuzione dei posti. Lunedì mattina: visita al Museo Nazionale di pittura ed a quello di arte moderna; pomeriggio: visita alla reale fabbrica di tappeti, ricevimento all'Ambasciata italiana con l'intervento del governo e delle alte cariche; sera, rappresentazione di gala al Teatro della Principessa con l'ultima tragedia di Perez Galdos, «Alceste». Martedì mattina: escursione a Toledo; sera: ricevimento al Ministero degli Esteri. Mercoledì mattina: visita alla chiesa di San Francesco ed alla cripta dell'Almudena; pomeriggio: visita alla redazione del giornale *A. B. C.* e ricevimento al palazzo municipale sera: partenza per Valencia.

Gli austriaci passano la frontiera montenegrina

CETTIGNE, 25. — *Un centinaio di soldati austriaci attraversarono la frontiera e malgrado la protesta delle guardie di frontiera avanzarono di cinque chilometri nell'interno. L'incidente produsse viva emozione a Cettigne.*

Le parole di Giorgio d'Inghilterra al suo popolo

DOWER, 25. — Il Re Giorgio ricevette un indirizzo dal municipio a cui rispose con le seguenti parole:

«La Regina ed io proviamo grandissimo piacere di ricevere un tale omaggio dalla antica città di Dower e vi ringraziamo di tutto cuore per l'accoglienza che ci fate al nostro ritorno dalla Francia. E stato per noi un grande soddisfazione rinnovare gli amichevoli ed intimi vincoli che ci uniscono alla grande repubbl francese ed ai quali sarà sempre strettamente associata la memoria del mio venerato padre. Non dimenticheremo mai il bello entusiasmo che caratterizzò il ricevimento fattoci in qualunque posto ci recammo durante il nostro incantevole viaggio a Parigi e rimanemmo profondamente commossi. Speriamo che questa evidente prova di amicizia di buoni sentimenti verso il nostro paese da parte della nazione francese sarà pienamente apprezzata dal mio popolo. Vi ringrazio dei vostri buoni auguri e vi assicuro del mio più vivo desiderio che i miei sforzi tenderanno al mantenimento della pace del progresso, e della nostra prosperità nazionale.»

Cronaca Provinciale

Perchè e come fu ommesso il nome di Gio. Batta Romano

Nella seduta di mercoledì u. s. dell'Accademia di Udine il Presidente, come abbiamo informato, aveva riferito d'aver fatto pratiche presso l'illustre comm. prof. Moreschi, direttore generale dell'Agricoltura, perchè volesse illustrare in seno all'Accademia l'opera zootecnica del compianto socio dottor Giambattista Romano, tanto benemerito del miglioramento zootecnico friulano, apprezzatissimo collaboratore del «Giornale di Udine»; ma soggiungeva che gli impegni del suo alto ufficio non gli consentivano di accondiscendere al desiderio espressogli dall'Accademia, interprete in questo caso del pensiero, oltre che dei soci, anche degli agricoltori friulani.

Era però lieto di additare ai soci il seguente lusinghiero giudizio del comm. Moreschi in data Roma 21 corrente:

«...mi compiaccio di riaffermarle qui «l'alta considerazione nella quale da «me personalmente e dall'Amministrazione dell'agricoltura furono sempre «tenuti l'alto ingegno e l'indiscusso «valore e il tenace lavoro di Tita Ro«mano, ardente pioniere del risorgi«mento zootecnico friulano».

Ora è pervenuta a persona autorevole dell'Accademia stessa un'altra lettera del comm. Moreschi e questa a proposito del fatto rilevato dalla stampa locale che nella pubblicazione *ministeriale* sulle «Associazioni Zootecniche in Italia» è mancato qualsiasi ricordo e persino (incredibile in vero) il nome dell'uomo che senza far torto a nessuno ebbe le maggiori benemerenze nel progresso zootecnico del Friuli: il dottor Gio. Batta Romano.

Questa giusta protesta della stampa locale ha provocato appunto la nuova lettera che qui pubblichiamo:

Egregio signore,

Ella ha tutte le ragioni di dolersi per la ommissione del nome e delle notizie relative all'opera di Giovanni Battista Romano nella pubblicazione ministeriale su «Le Associazioni zootecniche in Italia e all'Estero».

Tale lavoro venne compilato in questi Uffici in base a copioso materiale raccolto, specialmente a mezzo delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Non sempre le indicazioni da queste fornite furono complete, nè io ebbi modo di fare una revisione minuta dell'opera tutta, che è di grossa mole.

Posso, per esempio, farle notare che l'elenco delle pubblicazioni a cui si riferisce l'articolo che Ella mi comunica, venne riportato tale quale esso venne trasmesso dalla cattedra ambulante di Agricoltura di Udine.

In ogni modo spiacente che l'Ufficio sia ricorso involontariamente nella lamentata ommissione, ecc. ecc.

Da REANA DEL ROIALE

A proposito del dazio

Ci scrivono 25 (n):

Lunedì prossimo il nostro Consiglio Comunale è chiamato a discutere intorno alla veramente grave questione dei nostri dazi.

La cosa avrà seguito, in altra sede e per ciò si sta attendendo con curiosità il deliberato dello stesso Consiglio, per vedere se vi sarà ancora qualcuno che tenti misure di salvataggio.

Devesi sapere che, all'epoca del 1910 il Comune di Reana rimaneva sciolto d'ogni obbligo derivantegli dal suo Consorzio col comune di Martignacco ed altri per la questione dei dazi in economia pel quinquennio 1911-1915.

Produssero, quindi, regolari istanze di concorso per la loro gestione in appalto le Ditte Valentino Colautti di Tricesimo il 6 Aprile 1910 e Trezza di Udine il 23 maggio. s. a., offrendo la Ditta Colautti lire due mila in più dell'introito del 1909, e la Ditta Trezza un importo netto di lire 10400 annue.

Nel 1909 si introitarono lire 8630.50

Che cosa è accaduto? Sembra incredibile! Il Consiglio comunale (presieduto dall'ex sindaco Antonio Comello) nella sua seduta del 15 giugno 1910 (n. 23 ogg. 3) non ricordò *nemmeno per scrupolo* le istanze dei concorrenti, ma votò, invece, e alla *unanimità* di perdurare nell'antico Consorzio.

Questo Consorzio, poi, ha fruttato i seguenti introiti:

Anno 1911 L. 8627.55
Anno 1912 L.9193,34
Anno 1913 L.8400.86

Il nostro Comune di conseguenza ha perduto a tutt'oggi — e notisi che il danno continuerà sino a tutto il 1915, respingendo le offerte della ditta Colautti LIRE SEIMILA e respingendo quelle della Ditta Trezza Lire 3978.25!!

E che razza d'amministratori! Noti poi il popolo che la sovraimposta comunale sui terreni e sui fabbricati dal 1911 ad oggi è cresciuta di circa 5 MILA LIRE, che si avrebbero potuto ricavare dallo stesso appalto dei dazi stato *scandolosamente respinto*.

Perchè tutto questo?

Un contribuente

Da CODROIPO

Sempre contravvenzioni

Ci scrivono 25 (n):

Vennero dichiarati in contravvenzione dai RR. Carabinieri di questa Stazione i nominati Scagnetti Luigi di Giuseppe di Codroipo — Mizzau Alfonso fu Gio. Batta di Beano e Battellini Giuseppe di Giovanni di Codroipo perchè percorrevano di sera queste strade Comunali con veicolo o con bicicletta senza il prescritto fanale acceso.

Da SPILIMBERGO

Carovana scolastica

Ci scrivono 24 (n):

Giovedì scorso la prima carovana Scolastica, composta di 78 aderenti, accompagnata dal vice ispettore signor Pesante, dalle maestre signora Ida Valsecchi, signora Giulia Carminati e signora Sedran, e dai maestri signori Mattucci e signor Bruni, mossero nell'alba splendida, lungo la sponda destra del Tagliamento, alla volta di Pinzano, e di là a San Daniele. La piccola armata, col patrio vessillo in testa forte di 56 maschietti vibranti, e di 17 vivide femminuccie, avanza per il greto del torrente, di traverso la verde boschetta, filando animosa, senza alcuna sosta intravedendo nei pressi di Pinzano l'anfiteatro morenico del Tagliamento uscente dalle nebbie del mattino.

Oh angolo beato rilevante le aduste battaglie dei morti millenni, nelle traccie profonde della breccia aperta dalle erosioni allo Stretto, oggi dal genio Italico coronato dall'elegantissima struttura di un ponte in cemento armato!

Oh ampia cortina delle Giulie — dove un tempo orde barbariche, dal Nord discesero, e invasero irruenti il bel suolo della Patria del Friuli!

E giunse la lieta carovana lassù sul Colle di San Daniele, dove un immortale, il Pellegrino, rese alla sua terra tesori d'arte che vivono nella vicenda del tempo ancora gloriosi. E di lassù lo sguardo nel sole alto, pure adombrato dalla foschia — vide e rivide l'ampia distesa dei monti lungo l'Isonzo, dei colli e delle nostre terre.

Fu una festa per le liete impressioni ricevute dagli omuncoli e dalle femminuccie, che alle 3 e mezza eran già di ritorno alla stazione di Pinzano.

Necrologio. - L'artiglieria ai tiri

Ci scrivono 25 (n):

(Pico). — Solenni onoranze funebri vennero rese oggi alla salma della compianta quasi ottantenne contessa Augusta di Spilimbergo nata Osti, decessa il 22 corrente.

Fu una donna esemplare per le sue preclare virtù domestiche, per lo spirito pio e per la carità che esercitava con vero sentimento cristiano.

Questo breve cenno sia un modesto fiore alla memoria di sì Egregia Signora.

✱ Il 20 maggio giungeranno fra noi due reggimenti di artiglieria da campagna, il 3.o da Bologna ed il 20.o da Padova per eseguire i tiri sul nostro vasto poligono.

Si fermeranno una ventina di giorCapoluogo ed un'altro nelle frazioni e ni.

Un reggimento sarà alloggiato nel e parte in Comune di Sequals.

Da COLUGNA

La commemorazione delle vittime di Pietro Feruglio - In difesa delle maestre

Ci scrivono 25 (n):

L'imponente dimostrazione di cordoglio fatta ieri dal paese di Colugna, tributando solenni onoranze funebri in memoria delle infelici vittime del l'esecrato assassino Feruglio Pietro, è sufficiente prova dimostrativa dello sdegno di questi villici per gli articoli apparsi sul Giornale «Corriere del Friuli» dei giorni 19 e 20 corrente.

Ora si è formato un Comitato, composto di egregie persone, per ricevere le offerte onde collocare un ricordo sulle tombe della Madre e del Bambino in Colugna e della piccola martire Wally nel cimitero monumentale di Udine.

Le sottoscrizioni e le offerte sono numerose e fino i piccoli bambini offrono i due centesimi che le madri danno loro per la compera dei dolci, e questo per mettere sulle tombe delle infelici e sventurate e innocenti vittime un ricordo marmoreo.

Un meritato plauso vada pure al reverendo Parroco di Paderno che gratuitamente volle fare le sacre funzioni funebri nella chiesa di Colugna, ed un grazie agli altri cinque preti funzionanti.

Qui in paese fece pure cattiva impressione la lettera aperta al R.o Provveditore degli studi di Udine, apparsa sulla «Patria del Friuli» del 20 corrente contro le due insegnanti comunali delle scuole di Colugna.

Risulta che la maestra signora Della Schiava Italia un giorno solo, ossia il 7 Aprile, mancò alla scuola essendo la sua mamma ammalata.

Ebbene si sappia, che nella sua classe vi sono più di settanta alunni, e mai domandò aumento di stipendio.

La maestra signora Leonarduzzi Ernesta, essendo ammalata di laringite domandò 15 giorni di riposo, ammenochè il Sindaco le accordasse di spostare l'orario della scuola colla fermata del tram che avviene alle 9.20 a Colugna.

Di questo suo asserto, Ella produsse certificato medico, ed ebbe l'assenso per tale motivo per soli 15 giorni dal signor Ispettore scolastico e dal Municipio di Feletto Umberto.

La maestra Leonarduzzi fu assunta dal Comune per l'insegnamento della classe 3.a mista, ed essa da due anni insegna anche alla classe quarta mista, e mai domandò l'aumento di stipendio che per legge le spetterebbe, sia i due quinti che importerebbe al Municipio la somma di lire 468 annue di più.

Tirate le somme è evidente che le due maestre invece di essere rimproverate meriterebbero encomiate.

Da S. DANIELE

L'incendio della casa di Cimano

La morte della bambina - Episodio eroico di salvataggio

Ci scrivono 25 (n):

Debbo purtroppo confermare la notizia ieri sera comunicatavi per telefono, circa la morte di una bambina rimasta vittima d'un incendio, Eccovi i particolari:

La casa incendiata è situata nella borgata di *Cimano*, ed era una delle solite piccole costruzioni di campagna comprendente: Cucina e stalla a piano terreno con camere ad esse soprastanti; — granaio al 2.o piano — scala e ballatoio esterni.

La famiglia che l'abitava è o meglio, era composta dei coniugi Ceschia Valentino e Molinaro Enrica; delle figlie Maria di anni 6, Caterina di anni 4 (la povera vittima), Emma di anni 2; e della vecchia nonna. — Da quindici giorni il Ceschia Valentino, che fa il fornaciaio, è partito per l'Ungheria a «far la stagione».

Ieri dopo aver consumato il modesto desinare colle sue piccine, l'Enrica Molinaro, pose a letto la Emma nella camera sopra cucina, e le altre due nella camera sopra la stalla, attigua al fienile; — quindi si recò al lavoro in campagna. — La nonna pure era assente.

Verso le 14 il giovane Ceschia Pietro di Giuseppe che trovavasi in quei pressi, s'accorse che dal tetto della casa sopraindicata spiccava del fumo e qualche lingua di fuoco; e contemporaneamente udì delle grida infantili. — Accorse di volo sul luogo e potè vedere in fiamme tutta la parte del fabbricato soprastante alla stalla.

Vide pure che la Maria (la primogenita) se nestava ferma, quasi inebetita, sulla soglia della cameretta attigua al fienile. Senza por tempo di mezzo il giovane Ceschia salì sul ballatoio e la trasse dal luogo pericoloso in cui si trovava, portandola nel cortile. La bambina, riavutasi dal primo sgomento gli potè accennare alla sorellina che aveva lasciato in camera; ed il giovane si slanciò nuovamente su per la scala, ma nel frattempo crollò il soffitto della cameretta, rendendone impossibile l'accesso.

Malgrado gli sforzi del Ceschia la povera piccina non potè essere salvata. Intanto dalla campagna circostante e dai cantieri delle imprese Orsini e Paladini accorsero un centinaio di persone, fra le quali la sventurata madre che venne pietosamente allontanata tentando di farle credere che la sua Caterina era fuggita all'inizio dell'incendio. La piccola Emma era stata senza difficoltà tolta dalla sua camera.

In breve ora il fuoco mercè l'opera degli accorsi venne estinto, e potè essere estratto dalle macerie il cadaverino della povera Caterina, cogli arti e parte della testa carbonizzati.

Molto probabilmente essa era già morta quando giunse il Ceschia, poichè questi asserisce di non aver udito voce alcuna provenire dall'interno della cameretta.

Ieri sera a tarda ora si portò sul luogo l'Ill.mo signor Pretore Dianese col cancelliere signor Della Santa e il medico dottor Ciro Pellarini. Oggi vi fu un sopraluogo della benemerita.

La causa dell'incendio è ignota; si ritiene però accidentale.

Il danno materiale ascende a lire 2500 assicurato.

✱ L'egregio signor vice Ispettore Scolastico signor Lazzarini Alfredo terrà giovedì 30 corrente in Pinzano una conferenza sul tema: «Il maestro di fronte alla Scuola ed alla Società.

Il giorno successivo poi assisterà alla «Festa degli alberi» in Travesio.

Da GEMONA

Nuove piante donate - Resoconto pesca e teatro

Ci scrivono 25 (n):

Il Sig. Vittorio Bertossi, impiegato dell'Amministrazione dei telefoni carnici, generosamente ha donato alla «Pro Glemona» un centinaio di piante, abbastanza grandi, di pino e abete, che si son piantate sul colle del castello.

L'atto munifico merita ogni elogio.

✱ La locale «Pro Glemona» è vivamente riconoscente al signor Bertossi.

✱ Dal resoconto della Pesca «Pro lavori Castello» e della serata in teatro tenutasi il lunedì dopo Pasqua auspice la «Pro Glemona» ricevo i seguenti estremi:

Totale entrata L. 3537.— ; Totale uscite L. 784.47 — Civanzo netto lire 2752.13.

Noto poi che lunedì venturo si riprenderanno in Castello i lavori ideati, onde condurli al desiderato compimento.

Così ancora l'ameno nostro colle acquisterà nuova bellezza e maggior pregio.

Da ZOMPICCHIA

La nomina del parroco

Ci scrivono 25 (n):

Con R.o Decreto del 16 corrente l'attuale Economo Spirituale di Zompicchia Don Pietro Antonio Mazzolini è stato nominato al Beneficio, di Regio Patronato, della Parrocchia della B. V. Addolorata della nostra frazione.

Da RIVOLTO

La scomparsa dell'afta

Ci scrivono 25 (n):

Il bollettino della settimana scorsa riguardante l'afta epizootica della frazione di Passeriano segna gua-

ritti tutti i capi bovini che erano in pendenza.

Se, come si spera, non verranno riscontrati altri casi, presto avremo la revoca del Decreto che dichiarava la detta frazione zona infetta.

Da CIVIDALE

Il mercato - L'afta epizootica - Tentato furto - Arresto per ubbriachezza e violenza - Assemblea Circolo Cacciatori - S. Marco - Festa da ballo - Ancora dei sponsali Brosadola-Famea

Ci scrivono 25 (n):

Il mercato d'oggi, tanto di animali bovini, quanto quello dei suini, ed ovini, riuscì al di sotto dell'ordinario, in causa dei lavori campestri. — I prezzi si mantennero stazionari. Deficiente fu però il mercato settimanale.

✱ Si confermano alcuni casi di afta epizootica circoscritti nella stalla del signor Antonio Marioni di Rubignacco. Sono state fissate le norme per impedire la diffusione del morbo.

E' assolutamente proibito di condurre al mercato gli animali che si trovano per qualsiasi motivo nella zona dichiarata infetta.

Il transito dei bovini anche provvenienti da altri Comuni, deve essere fatto fra vie diverse.

L'esportazione dalla zona infetta è proibita, ed è concessa solo per scopo di macellazione, previa visita sanita- Dalle stalle immediatamente vicine a quelle infette, è permesso lo spostamento degli animali soltanto per lavori agricoli, nei dintorni di Rubignacco. I contravventori saranno denunziati all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle multe prestabilite.

Coi provvedimenti adattatti col concorso anche, dell'eg. Veterinario provinciale, speriamo che il tenuto male, delle stalle venga arrestato.

✱ Questa notte verso le 24 mentre una guardia notturna si aggirava nei dintorni della Stazione per servizio, si avvide che nel locale in costruzione del signor Gaetano Deganutti, una fiammella misteriosa vagare di stanza in stanza del vasto fabbricato.

Insospettitasi affrettò il passo per la visita, ed essendo munito di chiave fece per entrarvi, ma trovò la portiera sbarrata, e dietro un'ombra sospetta. Era un uomo che cercava di nascondersi. Allora la guardia sparò un colpo di rivoltella.

L'uomo misterioso fuggì.

Inseguito, fu raggiunto e poi nuovamente fuggito. Vennero ripetuti i colpi d'allarme; ed allora uscirono dalla vicina caserma alcune guardie di Finanza che poterono arrestare il malandrino. Egli è certo Vesca G. fratello di un altro pregiudicato.

Si crede però che il suddetto non sia stato solo. Anzi si ha motivo di credere che i birbi fossero tre, due dei quali poterono scappare.

✱ Venne arrestato un vagabondo per ubbriachezza molesta e ripugnante e resistenza all'arma, e passato alle carceri.

✱ Domani, domenica, alle 14, nella sala, gentilmente concessa del signor Albini, ai Casali del Cristo, avrà luogo l'assemblea dei soci del «Circolo Cacciatori del Mandamento di Cividale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

✱ Oggi è festa per la frazione di Rubignacco.

Per una disposizione testamentaria 3 maggio 1588 di Giovanni Andrea Rizzi, i poveri di detta frazione, percepiscono, in forma di sussidio, le rendite del Legato.

✱ Domani si balla a Moimacco a Rubignacco ed in altre cinque località... e che la vada.

✱ Questa mattina seguirono, come partecipammo gli sponsali dei giovani signor Brosadola Gio. Batta e Famea Maria.

Furono testimoni i signori Federico Morassutti di San Vito al Tagliamento: il dottor cav. uff. Geminiano Cucavaz — l'avvocato dottor Giuseppe Brosadola.

In casa del cav. Lorenzo Dal Lago zio della sposa ebbe luogo un signorile rinfresco, servito dalla offelleria Giuliani di Udine.

Innumerevoli e ricchi i doni.

Gli sposi partiti per un lungo viaggio, saranno a Roma il 5 maggio, e saranno ricevuti in Vaticano.

Rinnoviamo auguri e felicitazioni.

Da TOLMEZZO

Caduta da un mulo del tenente colonnello cav. Caviglia - Abbandono di minorenni - Disgrazia - Insussistente allarme

Ci scrivono 25 (n):

Stamane poco prima delle ore otto il nostro valoroso signor Tenente Colonnello Caviglia cav. Cesare comandante il battaglione Tolmezzo si recava ad ispezionare un reparto di truppa manovrante nella località Rivoli Bianchi; giunto nelle vicinanze della Maina di Santa Maria, il mulo, sul quale cavalcava, sentiti a breve distanza tutti gli altri muli costituenti le salmerie del Battaglione, fece un rapido scarto e davasi al galoppo per raggiungere gli altri quadrupedi, balgando da sella il prefato ufficiale superiore che nella caduta riportava due lesioni alla testa e contusioni al braccio e gamba destra.

Raccolto dal sotto tenente signor Pagnini e da altri militari prontamente accorsi fecero venire da Tolmezzo, una carrozza adagiandovi il paziente che fu trasportato all'albergo Roma dove alloggia colla famiglia.

Chiamato d'urgenza il bravo medico dottor Francesco Moro procedette alle necessarie medicazioni e per la guarigione dovrà rimanere a letto in assoluto riposo per diversi giorni.

Le autorità locali e molti cittadini accorsero all'albergo Roma ad esternare il loro rincrescimento per l'accaduto ed augurare al distinto ufficiale superiore pronta e completa guarigione, augurio che esprimiamo noi pure da queste colonne.

✱ Saletto Pietro muratore di Cleulis (Paluzza) vedovo con tre figli, la settimana scorsa partì per Graiffemburg (Austria) portando seco il maggiore a nome Giuseppe di anni 16 e abbandonava nella propria abitazione gli altri due minori a nome Silvio di anni 12 e Amabile di anni 8.

Questi a loro volta lasciarono il domicilio e vuolsi diretti verso il passo o confine di Monte Croce forse nella speranza di raggiungere il padre, sapendo che quella fu la via da lui intrapresa per recarsi all'estero.

Il Saletto fu denunziato all'autorità per abbandono di due minorenni, dei quali si fanno ricerche pel rintraccio.

✱ Ieri si sparse la notizia in Tolmezzo che si era sviluppato il fuoco vicino e soprastante la galleria al Sasso tagliato, ed accorsi prontamente agenti forestali e carabinieri constatarono che si trattava di alcuni sterpami secchi incendiatisi e presto spenti, lo che fu causa dell'allarme.

✱ Ieri alle ore 17.30 certo Silverio Giovanni di Pietro, di anni 27, carrettiere, al servizio del signor Salon Giuseppe di Paluzza tornava in quel paese col carro carico di merci trainato da due cavalli e nelle vicinanze della frazione Terzo per un brusco movimento dei quadrupedi, il Silverio si trovò fra le strettoie del carro ed un palo del telegrafo, riportando una lesione al polpaccio della gamba sinistra guaribile in giorni 15 per la cui cura venne ricoverato in questo Nosocomio.

Da PALMANOVA

Sulla riunione di Tarcento

Ci scrivono 25 (n):

A modificare l'inesatta relazione del vostro corrispondente di Tarcento in riguardo alla riunione dei negozianti ci viene comunicato che il caso dei paesi aventi mercato alla domenica venne anche esso considerato sì, ma che la conclusione dell'importantissima assemblea riguarda tutti i comuni danneggiati dal Decreto Prefettizio i quali erano copiosamente rappresentati.

Venne nominata una commissione nelle persone dei signori cav. De Carli — A. Degani — A. Caneva — Biliani — cav. Linussio — Giordani e Fontana, avente l'incarico di procedere nel modo il più retto ed efficace per ottenere dall'Ill.mo signor prefetto la revoca del disastroso decreto. La Commissione sarà assistita dall'avvocato dott. Perissutti di Gemona che ha veramente sposato la causa nell'interesse di tutti i Commercianti della Provincia.

I presenti all'adunanza erano una trentina, oltre ad 8 adesioni telegrafiche e 924 firme delle quali oltre 200 di Udine. Dalle 924 firme non furono inoltre comprese quelle degli esercenti di Pordenone e Palmanova che furono considerate in blocco.

Il vero interessamento preso dal presidente cav. De Carli — dai membri della Commissione e dello studio dedicato dal chiarissimo dott. Perissutti alla legge che con chiare considerazioni ci porta alla conclusione che il dannoso decreto Prefettizio sia stato, per lo meno precipitato e forse non completamente sottomesso alla legge stessa, lasciano credere che il risultato della giusta agitazione sia favorevole ad una classe che costituisce una fortissima percentuale di contribuenti e che pur con tutto ciò si vede calpestati i più elementari diritti ed i suoi vitali interessi.

In ogni modo, ai tempi che corrono, è doloroso aver bisogno della penna e dei comizi per far valere dei diritti sacrosanti.

Non ve ne dovrebbe essere bisogno e cioè non dovrebbero essere suscitati da decreti paradossalmente ingiusti e a quanto sembra illegali.

(*Omèga*).

Cinematografo

Domani 26 dalle ore 4 in poi al cinema Volta avremo il grande lavoro drammatico di Bonetti e Monleone: «Ma l'amor mio non muore». Il dramma è interessantissimo e interpretato per questa film da Lyda Borelli.

Cronaca dello Sport

Il nostro "referendum,,

La lotta fra Paglianti, Paroni e Boggio

Dallo spoglio delle schede giunteci a tutto ieri di ritorno onde concorrere al nostro «referendum» per la votazione del foot-baller Udinese più popolare risultano i seguenti suffragi così divisi:

Paglianti R.	con voti 42
Paroni M.	30
Boggio S.	29
Blasich M.	3
Dal Dan I.	3
Viani A.	2
Dal Dan II.	1
Miani A.	1
Lunazzi C.	1

L'esito della votazione è assai soddisfacente; i nostri foot-baller hanno avuto voti anche dalla Provincia.

Citiamo ad esempio il Paroni il quale ha avuto diverse schede con il suo nome da Moggio e da Resiutta; Boggio è stato molto votato da San Daniele; da qui è giunto il suffragio di due signorine, certe Paolina e Ines.

Paglianti poi, ha una sua ammiratrice che gl'invia il proprio voto accompagnato dal seguente stornello:

...... Fioretti tanti
Lo dicon le signorine udinesi
che il miglior giuocatore è il bel Paglianti

Paglianti ha anche un ammiratore che in una lettera fa le seguenti dichiarazioni:

«Io dò la preferenza al perfetto e simpatico difensore della rete udinese: Paglianti I l'uomo di grande avvenire in questo genere di sport».

Anche Paroni è decantato da un suo ammiratore con dei versi.... zoppicanti e di vecchia data:

Nella guerra col pallone
Più di tutti a noi s'impone:
Di Paglianti la prontezza,
Di Lunazzi la fermezza,
Di Romano la scaltrezza,
Di Boggio la sveltezza,
Di Plateo la finezza,
Di Micheletto la destrezza;
Ma in *Paroni* è la salvezza

Vi sono altre lettere e poesie che cercheremo di pubblicare domenica prossima con il risultato della seconda settimana di votazione.

Rammentiamo che il II tagliando comparirà nel numero di giovedì venturo, affinchè gli ammiratori dei nostri foot-baller possano votare per il loro beniamino.

Match Venezia - Pro Vercelli vinto da Pro Vercelli con 3 a 1

Ci telefonano da Venezia 25 sera:

La gara fra Società Venezia e Pro Vercelli si svolse animata e corretta.

Il primo tempo si chiuse con 1 goal Pro Vercelli e zero Venezia.

Nel secondo Pro Vercelli fece due altri goals e Venezia uno.

Portiere del Venezia era il nostro Paglianti che ebbe un vero successo per la sua condotta che gli meritò gli elogi anche degli avversari.

Gli italiani al torneo di spada di Montecarlo

PARIGI, 25. — Il *Matin* ha da Montecarlo: Gli italiani Nedo Nadi ed Olivier sono rimasti qualificati per le finali nel torneo internazionale di spada contro i francesi Clement, Trombert,, Collin, Mabileau, Dembremente, De Eynde Pinquemal e Gravier e Manueli di Marsiglio.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI

Aprile

Zefiro torna, e'l bel tempo rimena
E i fiori e l'erbe, sua dolse famiglia

È primavera candida e vermiglia

Petrarca

Aprile, il dolce mese di primavera, coi teneri germogli delle piante, con le rondini e gli usignuoli, e con l'erbe fresche verdeggianti sotto la limpida volta del cielo, reca nei prati asciutti del monte, come in quelli umidi del piano, le piante dal piccante aroma e dal soave profumo, che si spande nell'aria e si mantiene nei fieni.

L'*anthoxanthum odoratum*, l'*Holcus odoratus*, la *Poterium sanguisorba*, il *Triticum ovatum*, danno la preferanza ai terreni asciutti, mentre l'*Ajuga reptaus*, l'*Hypocaeris radicata* e l'*Ornithogalum* vegetano e fioriscono più volentieri nei prati umidi e grassi. Di queste erbe, considerate come foraggiere, la più parte occupa un posto medio fra le migliori (mediche, trifogli, graminacee, ecc.) e quelle di qualità scadente, appartenendo a quest'ultima categoria solamente il *Triticum ovatum* e la *Ornithogalum*.

Infatti l'*Antoxautum odoratum* (o *Antossanto o Paleino odoroso*) che vive anche nei prati salmastri, contiene, del pari che altre erbe simili, una sostanza aromatica detta *cumarina* che dà al fieno un caratteristico aroma che lo rende di gran pregio per il profitto che ne ritraggono gli animali; e si dice perfino che la carne specialmente degli ovini, diventi; per effetto della cumarina, più gustosa. Questa pianta produce spighe cilindriche, giallastre, odorose, cresce in cespugli grossi e distanti gli uni dagli altri! ha sapore di mandorle amare; fiorisce in aprile e maggio; e la sua presenza è ritenuta caratteristica del fieno maggengo, perchè per lo più vegeta una sola volta nell'annata.

L'*Holcus odoratus* (o *avena odorosa*) che ama i prati aridi e montuosi, sebbene sia poco produttiva; è ottima foraggiera perchè è molto nutriente. Quando la pianta è in fiore esala un profumo gratissimo e lo comunica al fieno e ai latticini. Nella Svezia si usa sospenderla in mazzetti al di sopra del letto per procurarsi un sonno tranquillo.

La Poterium sanguisorba (o *Pimpinella picola*) è una buona *aromatica* se viene falciata in tempo, altrimenti diviene legnosa; cresce nei prathi asciutti di montagna, ama i terreni vulcanici e non teme la siccità; in aprile e maggio dà fiori biancorossicci in capolini ovali. Produce buon pascolo, ma in grande quantità diviene diuretica. Se ne fa grande uso in insalata.

Il *Triticum ovatum*, è invece meno che mediocre come pascolo, e cresce infatti nei prati aridi e sterili, ed è spesso rifiutato da tutti gli erbivori. Il suo nome deriva da *triticum* (frumento) perchè secondo la teoria dell'evoluzione sarebbe la pianta progenitrice del frumento.

E' però buona e aromatica l'*Ajuga reptans* (*erba di San Lorenzo o consolida media*) dei prati umidi, grassi e ombreggianti, dei fiori azzurri o rossicci disposti in spiga; per il suo sapore amaro e per l'odore aromatico riesce *tonica*, cioè aiuta la digestione.

E' anche buona, nutritiva, molto salutare e tonica, e l'*Hypochaeris radicata o accipitrica* dei prati irrigati che dà fiori gialli e solitari.

Non così la *Ornithogalum Umbellatum*, dei prati umidi e dei campi, che dà foraggio esile e che essicandosi si riduce a poco; è detta anche la *Dama delle undici ore* (*Dame d'onze heures*) perchè non si apre nell'oscurità, e non prima delle ore udinci del mattino.

"E cantar angeletti e fiorir piagge
E'n belle donne oneste atti soavi,,
Petrarca

F. Aldrighetti

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il Cambio per lunedì è 100,43 per la settimana 100.45.

CRONACA CITTADINA

IL GRANDE CONCORSO IPPICO IN PLANIS

L'esito della prima giornata e il programma della seconda

La prima giornata

Il cielo sereno illuminato dal bel sole primaverile non ha allietato la prima giornata del Concorso ippico. Il tempo bigio, in qualche momento quasi alla pioggia, non ha recato per nessun danno alla marcia su strada, l'ha resa meno gravosa ai partecipanti.

Il pubblico

La «marcia» di ieri non era destinata al pubblico e perciò erano escluse le entrate a pagamento, fatta eccezione per i possesori dei *passe-partout*.

Il pubblico che si trovava nell'ippodromo apparteneva quasi esclusivamente alla classe agiata oltre i membri effettivi e d'onore del comitato ippico e delle giurie.

Erano fra i presenti il prefetto com. Luzzatto — l'on. di Caporiacco — il sindaco comm. Pecile con gli assessori cav. Pico — cav. dottor Murero e cav. Conti — il conte Enrico de Brandis — il conte della Porta — il nobile Antonio de Pilosio — avv. O. Rubbazzer — marchese Paolo di Colloredo — il dottor Guido Giacomelli — il dottor Emilio Volpe — il signor A. Nimis — il conte Daniele Asquini — il nob. Agostinelli da Bassano — il cav. Giuseppe Urbanis ed altri.

Del Comitato esecutivo erano presenti il dottor Giacomo Perusini — il V. P. cav. Minisini — il segretario nob. Carlo del Torso — i membri signori Lucio de Gleria — dottor L. Fabris — e Giorgio Pontoni, e inoltre i generali Pirozzi — Gatti e Lisi-Natoli — il maggiore Vialardi — i colonelli Vercellana — Durini — Iacometti — Robolin e Tamaio.

Fra le signore vi erano: signora Giuseppina Perusini — contessa di Caporiacco — contessa Pirozzi — contessa Bianca di Prampero — signora de Urbanis — signora Andreina Giacomelli — signorina Biasutti — marchesa Costanza di Colloredo e figlie — contessa de Brandis — signorine Agostinelli ed altre.

L'itinerario

I commissari ai controlli

Come abbiamo già pubblicato la prima prova della Categoria militare consiste in una marcia su strada, percorso 31 chilometri, con partenza e arrivo all'ippodromo di Planis: velocità minima chilometri 14 all'ora. L'itinerario è il seguente: ippodromo (donde si ebbero partenze per gruppi di quattro a quattro) — casali Musig — Godia — passaggio del Torre — Salt — Marsura Mangilli — Magredis (controllo n. 1) — Ronchis di Faedis — Campeglio (controllo n. 2) — Casali della Presa (controllo n. 3) — Ziracco — Remanzacco (controllo n. 4) — San Gottardo (controllo n. 5) — Beivars — ippodromo.

Ecco il nome dei commissari ai controlli:

1.o a Magredis; cap. Tomeo del cavalleggeri Monferrato e tenente Vecellio del 2.o fanteria.

II.o a Campeglio: capitan o Borro del secondo fanteria — capitano Berià del Monferrato.

III.o. ai casali della Presa: capitano Valentinis del 2.o fanteria.

IV.o a Remanzacco: cap. Angrigliani Fario del 2.o fanteria e cap. Pasetti del Monferrato.

V.o a San Gottardo: cap. Boaria aiutante di campo della brigata Re, cap. Pelagatta del Monferrato.

La partenza

I concorrenti si dividono in gruppi, ciascun gruppo ha 4 cavalieri.

Dei 44 inscritti, non si sono presentati 1. «Caesar» tenente Negroni — 6. «Ruggero» ten. Cottarelli — 12. «Irredento» cap. Aimonino — 26. «Re tenente Cussu Rocca — 3. Master «Damin» ten. Leitenitz.

La prima partenza ha luogo alle ore 7.30, gli altri partono alla distanza di 10 minuti l'uno dall'altro. L'ultimo gruppo composto di 3 cavalieri, è partito alle 8.45.

Gli arrivi

Nell'ippodromo si trova la banda municipale che suona all'arrivo dei cavalieri.

Alle ore 9.23 arriva il primo ufficiale del primo gruppo; è il tenente Pecoraro che monta «Miss Margaret»; II. il tenente Marchisio con «Ronda»; alle 9.29 il tenente Caffaratti con «Ghermitore» e il tenente Ricci con «Leo» del tenente Ippolito.

Alle 10.52 è arrivato l'ultimo, il capitano Bruti Liberati con «Marforio».

Nessuno degli ufficiali si è ritirato durante la corsa e tutti hanno compiuto il tragitto in tempo utile con una media di 14 chilometri all'ora.

I premi saranno dispensati questa sera: I. premio lire 1200 — II. premio lire 1000 — terzo premio lire 500 — IV premio lire 300 — V premio lire 200 — VI premio lire 150 — VII premio lire 150 — e cinque da lire 100.

I premi

I premi in oggetti di valore si trovavano ieri esposti nella vetrina della offelleria Dorta.

Il dono del Re consiste in un elegante orologio da tavolo; il generale comm. Pirozzi ha regalato un ricco e magnifico stendardo in seta con le mostre dei reggimenti componenti la divisione; vi sono altri doni delle signore, del mastership delle caccie a cavallo, ecc.

La seconda giornata

Le gare cominciano alle 9

Stamane le gare cominceranno a svolgersi alle ore 9.

Prima vi sarà la seconda prova della categoria militare.

Vi parteciperanno tutti gli ufficiali che hanno percorso la marcia di oggi in tempo massimo.

Dovranno correre per m. 2000 circa sulla pista, superando i seguenti ostacoli nel tempo massimo di minuti 4: Barriera m. 1 — muro m. 1.10 — fosso fra staccionate m. 1.71 — passaggio di strada (staccionata m. 1.10 — fosso m. 0.90 — massicciata m. 8 — fosso m. 0.90 — staccionata m 1.10) — riviera senza siepino m. 3.50.

A mezzogiorno circa il concorso sarà sospeso.

Nel pomeriggio avremo la terza prova della categoria militare.

Poi vi sarà anche il concorso per i tiri a quattro.

Gli inscritti alla categoria militare

Ecco l'elenco degli iscritti alla categoria militare:

2. Leo — Ten. d'Ippolito
4 Ghermitore — Ten. Cafaratti
5 Miss Margaret — Ten. Pecoraro
7 Basiliola — Ten. Torigiani r
8 Parnaso — Ten. Bacchini
9 Bècason — Ten. Basile
10 Giannizzero — Ten. Teodorani
11 Furlana — Ten Martinengo
13 Patria — Ten. Scaffarelli
14 Nino — S. Te. Marengo
15 Rosalia — S. Ten Langosco
16 Ragazzaccio S. Ten Rösel
17 Nady — S. Ten. Alberti
18 Speme Ten. Dal Pozzo
19 Otello — Ten Paccinotti
21 Raccolta S. Ten. Loredani
22 Moncalvo — Ten. Baldovino
23 Mabel — Ten. Moroder
24 Bruto — Ten Napoli
25 Trionfo — Ten Laghi
27 Vispa Cap Ricchieri montato da Ten Chirieleison
28 Viano Ten Graziani
29 Opalina Ten Parenti
30 Pocker — Ten. Re
31 Lady Caroline Ten Miniscalchi
32 Faschion — Ten Borsetti
33 Tatiana — Ten Vallero
34 Nitrito — Ten Gasparini
35 Pino — Cap Pirzio Biroli
36 Bilton Gate — Ten Leitenitz
38 Loreley — S Ten Laolo
39 Romolo — Ten Lajolo
40 Guy — Cap Bruti Liberati
42 Walter — Ten Barbalarga
43 Aiglon — Cap. Mannati
3 Ronda — Ten Marchisio montato da Ten. d'Ippolito.
20 Camerato — Ten Paccinotti
44 Red Prence — Ten. Moroder
41 Marforio — Cap Bruti Liberati

Tiri a quattro

Ecco l'elenco dei tiri a quttro che partecipano al concorso:

1. — Genova Cavalleria
2. — Giuseppe Grinovero
3. — Cavalleggeri Monferrato
4. Carlo del Torso
5 — Dr Giacomo Perusini

Il Conte di Torino

Sua Altezza Reale, il Conte di Torino, costretto dai doveri della sua alta carica a rimanere a Milano, non potrà assistere, come fu annunciato, alla giornata odierna del Concorso Ippico.

Gli aeroplani

Ci comunicano da Aviano che in seguito ad un ordine pervenuto dalla autorità superiore l'annunciata partenza degli aeroplani per il campo di Planis non avrà più luogo questa mattina.

Memorie storiche forogiuliesi

Memorie.

Pio Paschini. — Vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Franconia (seguito e fine) pag. 333.

Ferruccio C. Carreri. — Dell'origine dei signori di Spilimbergo e di Zuccola, del loro pincernato e dominio occidentale pag. 354.

Aneddoti.

Piero Sticotti: Ad trincesimum (con tavola) pag. 373.

Antonio Battistella. — L'assoluzione del patriarca d'Aquileia Giovanni Grimani pag. 379.

Giuseppe Bragato. — Regesti di documenti friulani del sec. XIII da un codice de Rubeis (seguito) pag. 382.

Rassegna bibliografica:

Si parla di: H. Bresslau.

Appunti e notizie.

Appunti: Appunti cronologici (Pio Paschini). — Bricciche: Zuccola, Caporiacco, il cantiere di Bibons (Pio Paschini). — Armi esistenti in Udine nel 1521 (Giacomo di Prampero) — Necrologio: + A. Pognici (L. S.) — + L. Narducci (A. B.) pag. 400.

Adunanza del Consiglio direttivo del giorno 27 ottobre 1913.

Atti della Società Storica Friulana pa. 400.

Indice della materie del IX volume pag. 402.

L'"Ippodromo,,

è il titolo del numero unico uscito ieri sera con riuscite caricature e con buoni tratti di spirito.

Il Convegno Veneto del Sottocomitati Studenteschi della "Dante Alighieri,,

Oggi nella nostra città ha luogo il 2.o Convegno Veneto dei Sottocomitati studenteschi della «Dante Alighieri».

Sfugge forse alla maggior parte del pubblico l'importanza di questo Convegno per la stessa intimità in cui si compie, ma che forse dimostra come nel silenzio si maturino serii propositi di lavoro, di opera solerte e proficua, non distolta da vani clamori.

Oggi Udine, assieme ai rappresentanti del Segretariato di Milano, accoglie i delegati di quasi tutti i Sottocomitati Veneti e di alcuni Comitati: Venezia, Padova, Rovigo, Vittorio, Treviso, Palmanova, Portogruaro, Cividale, S. Giorgio di Nogaro e molte atre città hanno risposto all'appello lanciato dal nostro fiorente Sottocomitato.

Questo Convegno merita più che la piccola noterella cimpiacente in fondo alla cronaca quotidiana: è una nobile, raccolta manifestazione della nostra gioventù studiosa che vuole partecipare intensificando la propria opera con giovanile ardore e fermezza di fede, a questa lotta: alla tutela del nostro patrimonio linguistico.

La scuola ha tradizioni elette di patriottismo e d'italianità, non ultima questa salda organizzazione dei Sottocomitati Studenteschi della «Dante Alighieri» che trova tra gli studenti i più modesti ma i non meno sinceri e gagliardi assertori.

E la «Dante Alighieri» non potrebbe trarre che dalla scuola il maggiore contributo d'attività per svolgere la sua opera, perchè nella scuola il giovane tempra il cuore alla fede, educa la coscienza ad un sano sentimento nazionale; perchè dalla scuola la Dante ebbe i suoi fondatori: Giosuè Carducci, Giuseppe Chiarini, Ferdinando Martini.

Oggi dalle vostre serene discussioni, con le vostre geniali proposte sorga nuovo generoso impulso d'opera alla «Dante Alighieri».

Le bibliotechine all'estero per i nostri emigranti, la costituzione di nuovi sottocomitati, i mezzi per allargare o intensificare la nostra propaganda, tutti insomma i temi che voi tratterete, vi trovino costantemente, serenamente uniti in quell'ideale comune che vi anima.

Oggi Udine vi accoglie, o giovani, Udine qui vigilante all'estremo confine d'Italia per sventare l'insidia e la perenne minaccia straniera; Udine che per la sua posizione alle porte d'Italia maggiormente sente e comprende la necessità, l'imperioso bisogno della magnifica opera d'Italianità svolta dalla «Dante Alighieri».

Dallo storico castello, bagnato dal sangue di tanti Martiri il vostro sguardo si spingerà oggi certamente lontano, anche verso oriente, là dove si profilano appena, confondendosi coll'azzurro del cielo, altre terre italiane, ed il vostro cuore sentirà vibrare un sussulto e una voce segreta parlarvi: sia questa voce sprone al vostro spirito, o giovani, da questa vostra simpatica riunione scaturiscano nuovi saldi propositi di opera e di lavoro, forze gagliarde che nella lotta porteranno col vostro sano entusiasmo, frutti novelli: questa è la speranza e l'augurio che Udine oggi vi porge, mentre, per bocca dei suoi figli, vi saluta ospiti gradilissimi, o giovani ardenti di speranza e di fede!

G. B.

Udine, 26 aprile 1914.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per mercoledì 29 Aprile alle ore 14, sono aggiunti d'urgenza i seguenti argomenti:

IN SEDUTA PUBBLICA:

15 bis. Concessione alla Società Veneta (in corrispettivo dell'adesione al tratto parallelo Udine-Chiavris della Tramvia Udine-Tricesimo) di arrivare col Tram Udine-San Daniele per via Anton Lazzaro Moro sino alla Piazzetta Prospero Antonini.

18. bis. Autorizzazione al Vice - Ispettore Daziario signor Francesco Basaldella per la definizione delle contravvenzioni sino al massimo di lire 300 di multa.

IN SEDUTA SEGRETA:

21 bis. Liquidazione del quoto di pensione spettante alla vedova ed al figlio minorenne del defunto Giovanni Bernardon, già vigile urbano.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Orario programma fissato per domenica 26 corrente:

1. Esercizi ginnastici in palestra.
2. Gara mensile di tiro al bersaglio.
3. Giuochi varii in cortile.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte di Teresa Ferrucci, hanno offerto alla «Scuola e Famiglia»:

Anna Camavitto lire 5 — Tullia Lupeiri lire 5 — Ida Camavitto lire 5 — Olga Camavitto lire 5.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

Nell'anniversario delal morte della compianta signora Teresa Ferrucci, la famiglia Malignani offrì lire 15.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Treleani Pino: Zandigiacomo Agostino lire 5 — Venturini Pio lire 1.

In morte Buttazzoni Faustina: Bolzicco Benedetti Irma lire 1.

A favore erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Trelcani Pino: Federico e Giovanni Zavagna lire 5.

La spettabile famiglia Gabbino in memoria del loro congiunto Ella Gabino elargì alla Pia Casa di Ricovero la somma di lire 50.

In morte del conte Pietro Colombatti offrirono agli orfanelli Tomadini: Giulio Zuliani e famiglia lire 25.

Luisa Del Giudice Passero lire 20 — Contessa Emma di Sbruglio lire 10.

Banda militare

Programma musicale da svolgersi domenica 26 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18 dalla Banda del Secondo Reggimento Fanteria:

1. Marcia Cinese N. N.
8. Poema sinfonico — L'Erinni — Massenet.
4. Atto 4.o — Carmen — Bizet.
4. Atto 4.o — La Traviata — Verdi.
5. Valzer — Sogno d'un valzer — Strauss.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Pubblico scelto e numeroso accorse ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche. Il programma esposto appagò le esigenze di tutti per la varietà dei soggetti svolti.

Nel dramma PICCOL GUORE GRANDE CORAZZIO si assiste a vari episodi della guerra Franco-Russa e della ritirata di Napoleone da Mosca.

Il GIORNALE ECLAIR riporta del le curiose attualità. Fra queste notiamo il ballo della FURLANA danzato da due distinti ballerini.

La scena comica finale è esilarantissima — Oggi questo programma si replica incominciando alle ore 15.

Alla Rotonda

a tutte le ore trovansi pronti gli asparagi dell'orto annesso all'albergo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Il Werther
Serata d'onore del tenore Salbego

Ieri sera, con un teatro magnifico che acquistava maggior splendore, per la presenza di molti ufficiali venuti a Udine in occasione del concorso ippico, il «Werther» un altro clamoroso successo.

La serata era resa ancor più attraente per il fatto che dopo il secondo atto il tenore Salbego doveva cantare il «Sogno» della *Manon*.

E il successo dell'eccellente artista fu completo per l'arte squisita con la quale egli seppe rendere la dolce espressione della musica massenettiana.

Il Salbego fu applauditissimo e più volte chiamato alla ribalta, mentre gli venivano offerti parecchi oggetti di valore.

Questa sera avremo rappresentazione di gala in onore degli ospiti graditi.

Teatro Sociale
Recite d'Annunziane

Ricordiamo che domani sera il valoroso artista Ettore Berti con la sua primaria compagnia drammatica, della quale è ornamento principale l'eletta attrice Emilia Varini, reciterà la magnifica tragedia di Gabriele d'Annunzio: LA GIOCONDA.

Posdomani darà l'ultimo acclamato lavoro del Grande Poeta Abruzzese: IL FERRO.

Mercoledì terza e (purtroppo) ultima recita con LA CITTA' MORTA. Altra tragedia interessante del d'Annunzio.

Non è il caso di spendere parole per invitare il pubblico ad accorrere in massa a queste tre manifestazioni dell'arte. Autore e compagnia s'impongono da per loro, e perciò la cronaca dovrà indubbiamente registrare tre teatroni sia per qualità che quantità di spettatori.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal giorno 19 al 25 aprile:

NASCITE

Nati vivi maschi 10 — femmine 14 — Nati morti maschi 2 — femmine 1 — Esposti maschi 2 — femmine 1 — Totale 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Alfredo Del Furia tenente di artiglieria con Fernanda Martinuzzi agiata — Alberto Scarpà fabbro con Matilde Coletti setaiuola — Gaetano Parchi, falegname con Filomena Romano sarta — Carlo Colombaro carbonaio con Lucia D'Orlandi casalinga.

MATRIMONI

Arturo Viola falegname con Anna Cominotto casalinga — Giuseppe Moro operaio ferroviario con Virginia Pascutti tessitrice — Marcellino Zuliani operaio con Catterina Gregoricchio operaia — Gioachino Colussi agricoltore con Giuseppina Gorza casalinga — Tito Bombicci meccanico e lettricista con Concetta Provvisionato casalinga — Antonio Tavasan fornaciaio con Armelina Missio contadina — Pietro Bacchetti agricoltore con Maria Del Bianco casalinga — Ernesto Corsini regio impiegato con Maria Viezzi agiata — Giacomo D'Ambrogio negoziante con Teodora Gentilini civile — Attilio De Nipoti muratore con Maria Zenarolla casalinga — Carlo Quoco falegname con Maria Roncali casalinga.

MORTI

Maria Clocchiatti-Comuzzi fu Eugenio di anni 64 casalinga — Alessandro Zualli fu Venerando di anni 58 pensionato — Faustina Buttazzoni fu Francesco di anni 40 casalinga — Adele Savio fu Faustino di anni 23 sarta — Gio. Batta Galiussi fu Sebastiano di anni 75 possidente — Lucia Molinaro vedova Tosolino fu Mattia di anni 79 casalinga — Genoveffa Missini di Giovanni di anni 4 — Santa Panegozza vedova Asti fu Angelo di anni 89 fruttivendola — Pietro Moro fu Giacomo di anni 68 agricoltore — Giuseppe Bressan fu Gio. Batta di anni 77 agricoltore — Umberto Rosso di Filippo di anni 30 muratore — Elisa Marini vedova Colla fu Giovanni di anni 75 casalinga — Teresa Forgiarini fu Girolamo di anni 45 contadina — Elia Gabbino fu Pietro di anni 58 orefice — Teresa Visti di mesi uno e giorni 17 — Gisella Oddei di anni uno e mesi nove — Mario Berdiffi di anni uno e mesi 8 — Elena Moretti vedova Tosone fu Antonio di anni 59 giornaliera — Angela Bianchet - Pajer fu Valentino di anni 71 villica — Gualtiero Pagnucco fu Amadio di anni 45 operaio — Luigi Caporale fu Antonio di anni 43 bracciante — Flavilla Mantoan di Giulio di mesi 11 — Caterina Medved De Luca fu Giovanni di anni 65 casalinga — Sperandio Serafini fu Giacinto di anni 48 bracciante — Fabio Lestuzzi di Speranzino di anni 21 soldato secondo reggimento artiglieria da montagna — Amabile Stocco-Zuliani di Gio. Batta di anni 40 contadina — Valentino Gregoratti fu Francesco di anni 19 facchino — Luigi Clocchiatti fu Giuseppe di anni 59 pensionato — Antonio Pullin di Giuseppe di anni 20 barbiere.

Totale 30 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sgombero dell'Epiro annunciato alla Consulta

ROMA, 2. — l ministro di Grecia, si è recato oggi alla Consulta ove presentò personalmente al marchese di San Giuliano una nota verbale in cui gli comunica che il governo greco dette ordine alle sue truppe di evacuare la parte ancora occupata della provincia dell'Epiro attribuita alla Albania.

ROMA, 25. — Commentando la nota della Grecia che annuncia di aver ordinato lo sgombero delle sue truppe dall'Epiro albanese il «Giornale d'Italia» scrive che le potenze, seguendo il punto di vista italo-austriaco hanno, col loro passo collettivo, indotto la Grecia allo sgombro immediato del territorio assegnato all'Albania.

Ciò, soggiunge il giornale, faciliterà l'intesa fra albanesi ed epiroti, per la quale lavorano tanto l'Italia che la Austria-Ungheria.

Anche la «Tribuna» dice che lo sgombro verrà accolto con soddisfazione da quanti desiderano la pacificazione dei Balcani.

Commentando poi la visita del ministro greco, Caromillas, alla Consulta la «Tribuna» dice che la sollecitudine con la quale il governo ellenico ha voluto partecipare a Roma la sua determinazione, dimostra uno speciale riguardo all'Italia e il desiderio di una rapida riconciliazione.

Gabriele D'Annunzio gravemente ammalato

ROMA, 25. — La «Tribuna» ha da Parigi che Gabriele d'Annunzio è gravemente ammalato.

Nulla si sa di preciso sulla sua infermità; egli rifiuta di mangiare e perciò si trova in condizione di estrema debolezza.

Dopo la storta al piede, riportata nel cortile dell'ambasciata italiana, egli si preparava a ripartire per il suo rifugio di Arcachon.

Invece si rinchiuse in casa a Parigi. Egli scrisse giorno sono a qualche amico che non poteva muoversi perchè affetto da dolori nevralgici. Ma gli amici che si erano recati a trovarlo, trovarono un portiere arcigno che non consentì di farli passare.

Questa sera il «Journal des Debats» dà la grave notizia della malattia del poeta.

Nella prima parte della informazione del «Debats» si annuncia in forma generica la malattia. Ma nella seconda' si specifica che nel pomeriggio Gabriele D'Annunzio ha avuto 38.40 gradi di febbre.

Negli ambienti intellettuali parigini la notizia dei «Debats» ha prodotto penosa sensazione.

Un dispaccio della «Stefani» delle 20 di stasera dice:

«Il «Journal des Debats» dice che d'Annunzio, risiedente attualmente a Parigi è da alcuni giorni piuttosto sofferente».

La squadra italiana a Durazzo

DURAZZO, 25. — Alle 14 è giunta la squadra italiana comandata dal duca degli Abruzzi composta dalle navi *Regina Elena*, *Roma*, e dai cacciatorpediniere *Bersagliere*, *Artigliere* e *Garibaldino*.

DURAZZO, 26. — (ore 1.30). — Il duca degli Abruzzi si recò alle 16.30 a visitare il principe Guglielmo. — Lungo il percorso era schierata la truppa per servizio d'onore.

Il duca s'intrattenne in lunga cordiale conversazione col principe, indi il Duca si recò alla legazione d'Italia ricevuto dal ministro barone Aliotta.

Alla legazione era riunita la colonia italiana; il duca la ricevette e si interessò vivamente e particolarmente delle sue condizioni.

Grave situazione in Albania

BELGRADO, 25. — Il «Politika» pubblica un telegramma da Pietroburgo secondo il quale l'ambasciatore austriaco ed italiano avrebbero comunicato al ministro degli esteri Sassonoff che la situazione in Albania è talmente critica, che le grandi potenze non devono meravigliarsi se, l'Austria-Ungheria e l'talia porranno fine con le proprie forze all'anarchia che vi regna.

bco E o-.

La partenza dell'on. Daneo da Venezia

VENEZIA, 25 — Stassera alle ore 18.10, salutato alla stazione dal prefetto e dagli assessori è partito l'on. Daneo, che si reca a Vicenza ove assisterà domani alla inaugurazione della galleria del Civico Museo e alla riapertura del Tempio di San Lorenzo e del Teatro Olimpico.

Dieci nuovi sommergibili

SPEZIA, 25. — Il ministero ha deliberato la costruzione di dieci sommergibili di grosso tonnellaggio per l'importo complessivo di 35 milioni. Tre di tipo Cavallini saranno costruiti nel nostro arsenale, quattro di tipo Laurenti nel cantiere Fiat-San Giorgio e tre nell'arsenale di Venezia.

La malattia di Francesco Giuseppe

VIENNA, 25. — L'Agenzia Wilhelm comunica circa le condizioni dell'Imperatore: La notte fu migliore in quanto nella prima metà il sonno fu buono e poche volte interrotto. La seconda metà fu turbato di frequente dalla tosse. Appetito, condizioni di forze e condizioni generali come ieri.

La *Neue Freie Presse* reca che l'Imperatore oggi, dopo la colazione, si è messo al lavoro e ascoltò le consuete relazioni. Stamane per tempo l'arciduchessa Maria Valeria partirà oggi nel pomeriggio per Wallsee, ma a quanto si assicura, ritornerà martedì prossimo a Vienna.

VIENNA, 25. — Sullo stato di salute dell'imperatore si pubblicò oggi il seguente bollettino:

«Non si è verificato alcun cambiamento nei sintomi catarrali, l'appetito, le condizioni generali e l'azione cardiaca continuano ad essere buone. Per mancanza di sole l'imperatore non si è intrattenuto come al solito nella piccola galleria: Firmati i dottori Kerzl e Ortner.

L'arciduchessa Maria Valeria è partita per Vallsee alle 3.45.

Ciò che si prepara nell' Ulster
Un richiamo diplomatico di Asquith

LONDRA, 25. — Il Primo ministro che lasciò Londra poco dopo mezzogiorno per recarsi come abitualmente in campagna venne richiamato d'urgenza a Downing Street», giungendovi in automobile alle ore quattro pomeridiane. Lo attendevano i ministri Birrel e Harcourt, il generale Mac Heady recentemente nominato comandante della circoscrizione militare di Belfast e parecchi altri ufficiali. Dopo una conferenza di circa un'ora Asquith ripatrì per la campagna in automobile.

Un'energica risposta del console germanico di Vera Cruz

VERACRUZ, 26. (ore 1.30). — Un ufficiale americano si presentò con duecento uomini al consolato di Germania e domandò la consegna delle armi tenutevi per la protezione dei tedeschi.

Il console rispose: Non avrete le armi che con la forza». L'ufficiale si ritirò.

La misteriosa scomparsa delle due torpediniere francesi

TOLONE, 25. — L'inchiesta aperta dal commissario speciale e dalla gendarmeria marittima sulla scomparsa misteriosa delle torpediniere «Siagne» e N. 174, rilevò che la prima di queste navi fu rubata dal suo posto di ancoraggio al porto di Parthuan da un rimorchiatore, il cui segnalamento è sconosciuto. L'operazione fu compiuta di notte, mentre l'arma si trovava alle saline di Hyeres, per lasciar supporre che la torpediniera che serviva da bersaglio per i tiri fosse stata presa da una nave da guerra per servire di esercizio di tiro. Le prime notizie raccolte permisero di stabilire che la direzione presa dal rimorchiatore sarebbe l'Italia. La torpediniera numero 174, che era colata a picco a 25 metri di fondo nei pressi della punta Lequin, è pure scomparsa. Tuttavia, siccome il riportarla a galla presenta gravi difficoltà, si spera, se le onde non l'hanno spostata, di sapere esattamente qualche cosa quando i palombari avranno fatto le necessarie indagini.

Spedizioni austriache nell'Asia Minore

VIENNA, 25. — Un indizio del risveglio dell'interessamento dell'Austria per i paesi dell'Oriente lo si ha nel fatto che ora si stanno organizzando spedizioni di «esplorazione scientifica». Una per la Cilicia è già partita alla volta di Adalia, e si propone di studiare la costa di Adalia e il suo retroterra, poi l'antica Cilicia. Questa spedizione è sovvenzionata dal Governo. Un'altra spedizione promossa dall'«Orient-Verein» viennese si propone di studiare l'Armenia.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 25 APRILE)

VENEZIA	21	50	27	58	77
BARI	64	73	38	4	46
FIRENZE	1	31	2	81	15
MILANO	20	77	88	37	19
NAPOLI	58	67	34	70	3
PALERMO	71	17	2	28	74
ROMA	58	6	87	11	62
TORINO	35	43	78	81	30

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.41, Londra [sterline] 25.26. Germania [marchi] 123.37 Austria [corone] 105.13 Pietroburgo rubli] 165.35, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22 79

Chiusura Borsa di Milano. 25

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96 12. fine aprile idem 96 12 idem 3.1/2 0/0 95.30.

Azioni: Banca d'Italia 1283.—, Banca Commer. Ital. 766 — Credito Ital. 525 —. Ferrovie Medit. 215 50 Naviga. Gen. It 313.—, Società Veneta 106.—. *Azioni*: Londra 13.87. Svizzera 100 30

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 96.07, id. id. fine aprile 96 08 Italiana, 3 1/2 0/0 — —.

Azioni: Banca d Italia 1381 = Banca Commer. Ital. 766. — Credito Ital. 524 = Ferrovie Merid. 524 75, id. Medit. 215.—. Nav. Gen. Ital. 3 9. —, Raff. Ligure Lombarda 312.50 Acciaierie Terni, 1388 Eridania 574 50 Ansaldo Armstrong e C. 256 50

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0/0 86.32 Italiana 3. 1/2 0/0 95.57. Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 74 81 Obblig. Ferr Lombarde 251. —, Cambio su Italia 99 56 Rendita Turca 8'.05 Rend. Russa 41 0 id. 43 8 1906 102 75 id. 1900 81.90, Portoghese 63.2. Banca Commerciale 736 —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Comunicato

Il geometra signor Gallizia Floriano allo scopo di tutelare il credito e la fiducia dell'impresario Treu Daniele di Moggio, sente il dovere di smentire spontaneamente una diceria corsa in paese che il Treu professi un debito qualsiasi verso il Gallizia medesimo, ed esprime pubblicamente le proprie meraviglie che taluni abbiano a lui attribuito di aver propalato tali voci.

La conquista

Verso il mio venticinquesimo anno, disse Germer, mi ero ritirato, per lavorare a qualche opera teatrale, in una deliziosa villa della Turenna Essa era abbastanza isolata, e il proprietario credo che la desse in affitto unicamente per assicurarne la incolumità durante la sua assenza. I mobili erano di stile, e l'inventario che avevo firmato nel prendere possesso della villa non mentiva, attribuendo, ai quadri ed agli oggetti d'arte di cui era adorna, le più note origini. Una pace profonda mi circondava; nessun vicino, almeno quando vi andai io, perchè pochi giorni dopo, una villa vicina, chiusa fino allora,, si animò a sua volta. Una coppia vi aveva preso stanza. Il marito era un signore come ce ne sono tanti, ma la moglie giovane bella, attirò subito la mia attenzione. La campagna presta alla bellezza della donna un non so che di misterioso e di poetico. Quella donna l'avrei notata anche a Parigi: nell'agreste solitudine dove nessun'altra poteva distrarre il mio pensiero, essa espresse una straordinaria importanza. Essendo unica, essa diventò tutto: la sua imagine riempì il mondo.

La nostra comune qualità di parigini, unendosi alla nostra posizione di vicini, era già un motivo di riavvicinamento. Due incontri dovuti al caso bastarono per abbozzare la nostra conoscenza, stretta in seguito da una scoperta inattesa e piacevole; la giovane donna, durante la stagione invernale, aveva, a Parigi, delle piccole parti nei teatri di second'ordine, Autore e artista, eravamo fatti per intenderci.

L'offerta che le feci di una parte nella mia produzione mi procurò delle gentilezze, delle dolci occhiate, dei sorrisi che agirono tanto più forte su di me in quanto che destarono la gelosia del marito. Egli non mancava mai di assistere a tutti i nostri colloqui, e a mala pena mi era concesso di stringerle di nascosto la mano, di sfiorarle il corpo, cose tutte infinitamente preziose se son dei preludi, ma esasperanti quando nulla appare al di là. Nulla non era proprio nel caso mio, gli sguardi, della giovane donna mi aprivano, anzi, degli orizzonti illimitati come pure i segni che essa mi faceva di sfuggita, dimostravano un rincrescimento e una impazienza pari alle mie. Dimostravano anche speranza, ed anche fiducia. La vedevo qualche volta, riflettere, creare, combinare delle astuzie, e difatti, quel giorno, un piccolo gesto della sua mano e l'ammiccare della palpebra, mi avvertirono che aveva trovato.

— Sapete, andrò a passar qualche giorno a Parigi. Un'agenzia mi offre una scrittura che mi pare vantaggiosa...

— Andrai corresse il marito. Vuoi dire che andremo!

Essa mostrò un lieve fastidio.

— Ecco, guardate come è insopportabile!... — E' tanto geloso che non mi lascia trattare da sola i miei affari!

Lui, come tutto i gelosi, negò di esserlo, e assicurò:

— Se mi immischio delle sue scritture, è perchè essa si lascia quasi sempre menare pel naso.

E citò degli esempi, aggiungendo parecchi casi nei quali essa si era lasciata imporre delle parti incompatibili con il pudore.

— Se così è essa replicò, di malumore, che bisogno c'è ch'io vada? Vacci tu, e lasciami qui.

— Sì, perchè tu mi accusi di divertirmi per conto mio!

— Allora, sii logica! Vieni con me! Essa pestò i piedi.

— No, no, e poi no!.... Tu mi rendi ridicola, alla fin fine! Senza contare che è anche insultante!....

O ci andrò sola, o rimarrò qui! Rifiuto piuttosto la scrittura!

Il marito cominciò a cedere.

— Oh! Vediamo un po' Un'occasione simile!...

— Ebbene, lasciami andare!

— A Parigi, no! Preferirei lasciarti qui!

Ammiravo in qual modo essa riuscisse attraverso l'incoerenza delle sue parole, a raggiungere la sua meta E infatti il marito, metà rassegnato dovette arrendersi, e ci lasciò il giorno seguente.

L'amore non è veramente sentito che dopo aver conosciuto degli ostacoli. Il mio aveva tutto l'impeto di un fiume lungamente contenuto da una diga e che la rompe finalmente. E la diga non era completamente rotta perchè la giovane donna temeva la sua cameriera, e questo timore abbreviava i momenti che essa mi poteva accordare, quando il giorno intero non sarebbe bastato per esprimerle i sentimenti che mi animavano.

— In mancanza del giorno, supplicai, non abbiamo forse la notte?

Essa resistette per due giorni; ma la strinsi di tale assedio, la rassicurai così bene con la certezza che, licenziato il mio servo, nessuno avrebbe avuto sentore della mia assenza di casa per quella notte, che essa cedette finalmente, lasciandomi aperte le porte della sua villa.

Simili ore non hanno istoria. Però la prudenza mi fece rincasare prima dell'alba e raggiungere la mia camera. Riposavo ancora nel letto, quando il mio servo mi destò:

— Il signore ha visto il salone? Non c'è più nulla!.. Tuto è stato portato via... I quadri i bronzi... Constatai subito il disastro. Mia prima cura fu di avvertire i carabinieri. Nel frattempo che questi giungessero, la notizia si era divoulgata. La mia amica accorse, desolata e spaventata per se stessa, a cagione del possibile scandalo. Cercai di rassicurarla.

— Non dirò che fui assente. La disposizione dei luoghi rende perfettamente accertabile che il furto possa essere stato fatto durante il mio sonno.

Ma essa scuoteva il capo, inconsolabile.

— La giustizia lo crederà, essa disse; ma mio marito no. Capirà che eravate assente e immaginerà che abbiate passato la notte con me....

Sono perduta, egli mi ucciderà!

Era così agitata, ed anche così bella, e mi aveva lasciato così viva memoria della sua tenerezza, che nella agitazione in cui mi aveva gettato que l'avventura, mi lasciai trasportare dal la passione.

— Ebbene dissi, lascialo! Rimani con me!

Ti capisco!

Essa cedette improvvisamente, dopo un avviso del marito che tornava. La nostra partenza fu una fuga. Essa tremava, credeva vedere il marito dovunque, e la paura di essere scoperta la fece, per tutta una settimana, trascinarmi di città in città, di albergo in albergo. Avevamo anche deciso di andare in Italia, quando una mattina, uscendo dall'albergo, mi feci agguantare dagli agenti di polizia come un volgare malfattore. Nonostante le mie proteste, dovetti seguirli, e pochi momenti dopo, ero in prigione.

Era certamente un errore. Non si arresta un uomo perchè è divenuto l'amante di una moglie altrui. Soltanto il giorno dopo mi fu dato esprimere tutta la mia indignazione al magistrato dinnanzi al quale comparvi. — Questi non si commosse per nulla. Pareva anzi, non poco beffardo, e passabilmente divertito. E diafti, si trattava di ben altro. I ladri della villa erano stati scoperti e la giovane donna faceva parte della combriccola in quanto a me, avevo affittato la villa soltanto per facilitare il furto, al quale avevo partecipato, come faceva fede la mia fuga di città in città, di albergo in albergo, con la mia complice principale, allo scopo di smarrire le nostre tracce.

Non so cosa prevalse dapprima in me, se l'indignazione e l'inquietudine. La verità mi appariva finalmente quale doveva scoprirsi più tardi; cioè che la mia installazione nella villa aveva compromesso un colpo preparato da lunga mano dai ladri e che, per allontanarmene, avevano dovuto ricorrere all'astuzia e al fascino di una bella donna. La sua confessione non avrebbe pertanto fatto provare la mia innocenza, se io, prima di partire non avessi deposto presso un notaio del paese una somma capace d'indennizzare, nel caso, il proprietario della villa. Grazie a queste circostanze, fui rimesso in libertà. Partii un po' malinconico, ma estremamente ridicolo. Ma quegli che non ha mai avuto gli occhi bendati dall'amore, mi getti la prima pietra!

JEAN REIBRACH